



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

23 giugno 2017

ARGOMENTI:

- Terzo settore: Fiaschi “Spero nostri suggerimenti siano accolti”. Il documento unitario degli Enti di promozione sportiva. Regione Veneto contraria a nuovo Codice del Terzo Settore. Terzo settore e attività di interesse generale.
- Dispersione scolastica, Fedeli “Da governo due importanti misure per contrasto”; Fondazioni Unite contro la povertà educativa
- Presentata a Roma la Finale del circuito Coppa del Mondo di tiro con l’arco
- Riunito a Ginevra il Consiglio del ciclismo professionistico, dal 2018 8 corridori per squadra
- Verso una mobilità sociale con l’innovazione tecnologica
- Biciterapia, la storia di Mila Brollo
- L’Europa in bicicletta, in libreria il volume di P.Cossins che propone il giro d’Europa alla portata di tutti
- Uisp dal territorio: Basket Amatori Uisp, quattro arbitri pistoiesi alle finali nazionali; Assegnati a Lecce i titoli regionali Uisp di ciclismo di strada; In arrivo l’edizione zero della Torrita by Night, gara coordinata da Uisp Atletica Leggera Siena; A Bologna l’inaugurazione del campo di calcio intitolato Tommaso Tori, in campo la rappresentativa dei Mondiali Antirazzisti; A Cesenatico

"Baket d'amare Uisp" a conclusione della vacanza per ragazzi con invalidità civile; Domenica 25 giugno Uisp Monza Brianza impegnata per l'ultimo atto del Trofeo della Pace

ANSA Copia notizia
GIOVEDÌ 22 GIUGNO 2017 16.16.56

Terzo settore: Fiaschi, spero nostri suggerimenti accolti

ZCZC5275/SXA OFI67816_SXA_QBXB R ECO S0A QBXB Terzo settore: Fiaschi, spero nostri suggerimenti accolti (ANSA) - FIRENZE, 22 GIU - "Siamo fiduciosi che tutto il lavoro di discussione fatto non solo col governo prima, ma anche con i relatori e le commissioni parlamentari, possa portare ad individuare all'interno dei pareri condizioni e suggerimenti che possano poi essere recepiti dal governo". Lo ha affermato Claudia Fiaschi, portavoce del Forum nazionale Terzo settore, a proposito dei decreti attuativi della riforma. "C'è tutto il tema di una migliore definizione delle attività di interesse generale - ha detto, a margine dell'assemblea di Agci Toscana - ne mancano alcune che ormai storicamente fanno parte del lavoro dell'associazionismo e dell'economia sociale del nostro paese, e non sono ben armonizzate nel decreto impresa sociale". Per Fiaschi inoltre "ci sono alcuni vulnus legati alla cooperazione sociale, anche su previsioni che rendono sfavorevole la forma della cooperativa sociale per andare a sviluppare attività di impresa sociale: in particolare la devoluzione lascia dei patrimoni, ma anche problemi sulle previsioni fiscali per l'associazionismo, in particolare per il mondo dello sport dilettantistico che si occupa di sport sociale, che rischia di rimanere fuori dal terzo settore". (ANSA). YAD-GRO 22-GIU-17 16:16 NNNN

ANSA
TOSCANA Copia notizia
GIOVEDÌ 22 GIUGNO 2017 16.16.57

Terzo settore: Fiaschi, spero nostri suggerimenti accolti

ZCZC5276/SXR OFI67816_SXR_QBXX R ECO S57 QBXX Terzo settore: Fiaschi, spero nostri suggerimenti accolti (ANSA) - FIRENZE, 22 GIU - "Siamo fiduciosi che tutto il lavoro di discussione fatto non solo col governo prima, ma anche con i relatori e le commissioni parlamentari, possa portare ad individuare all'interno dei pareri condizioni e suggerimenti che possano poi essere recepiti dal governo". Lo ha affermato Claudia Fiaschi, portavoce del Forum nazionale Terzo settore, a proposito dei decreti attuativi della riforma. "C'è tutto il tema di una migliore definizione delle attività di interesse generale - ha detto, a margine dell'assemblea di Agci Toscana - ne mancano alcune che ormai storicamente fanno parte del lavoro dell'associazionismo e dell'economia sociale del nostro paese, e non sono ben armonizzate nel decreto impresa sociale". Per Fiaschi inoltre "ci sono alcuni vulnus legati alla cooperazione sociale, anche su previsioni che rendono sfavorevole la forma della cooperativa sociale per andare a sviluppare attività di impresa sociale: in particolare la devoluzione lascia dei patrimoni, ma anche problemi sulle previsioni fiscali per l'associazionismo, in particolare per il mondo dello sport dilettantistico che si occupa di sport sociale, che rischia di rimanere fuori dal terzo settore". (ANSA). YAD-GRO 22-GIU-17 16:16 NNNN

AGV Copia notizia
GIOVEDÌ 22 GIUGNO 2017 16.49.18

Codice del Terzo settore, gli enti di promozione sportiva protestano

Il valore sociale dello sport, seppur chiaramente riconosciuto dalla legge di riforma del terzo settore, sembra però essere pesantemente messo in discussione e tenuto fuori dai decreti attuativi della legge stessa. L'allarme lanciato dagli Enti di promozione sportiva, che complessivamente rappresentano oltre 8 milioni di associati (ilVelino/AGV NEWS) Milano, 22 GIU - Il valore sociale dello sport, seppur chiaramente riconosciuto dalla legge di riforma del terzo settore, sembra però essere pesantemente messo in discussione e tenuto fuori dai decreti attuativi della legge stessa. Gli Enti di promozione sportiva, attraverso un documento unitario nazionale, contestano in particolar modo l'articolo 35 del decreto legislativo relativo al Codice del Terzo settore. Dall'interpretazione letterale del testo, gli Enti di promozione sportiva rischierebbero di essere tagliati fuori dal perimetro delle associazioni di promozione sociale e di non poter essere considerati Rete associativa, organismo di vitale importanza nell'immediato futuro. (Vita) 164822 GIU 17 NNNN

AGV Copia notizia
GIOVEDÌ 22 GIUGNO 2017 16.49.18

Codice del Terzo settore, gli enti di promozione sportiva protestano (2)

Il valore sociale dello sport, seppur chiaramente riconosciuto dalla legge di riforma del terzo settore, sembra però essere pesantemente messo in discussione e tenuto fuori dai decreti attuativi della legge stessa. L'allarme lanciato dagli Enti di promozione sportiva, che complessivamente rappresentano oltre 8 milioni di associati (ilVelino/AGV NEWS) Milano, 22 GIU - Un allarme che hanno lanciato

tutti gli Enti di promozione sportiva, che complessivamente rappresentano oltre 8 milioni di associati. La richiesta e' quella che governo e commissioni parlamentari che stanno lavorando alla definizione dei Decreti attuativi della legge, rivedano il testo: "Negli anni - si legge nel documento che hanno diffuso - la progettazione sociale ha visto il protagonismo degli Enti di Promozione sportiva che sono intervenuti negli ambiti dell'educazione, della promozione della salute, dell'inclusione sociale, della mediazione interculturale, della rigenerazione delle periferie. Attivita' che verrebbero sacrificate per effetto della norma". (Vita) 164822 GIU 17 NNNN

AGV Copia notizia
GIOVEDÌ 22 GIUGNO 2017 16.49.18

Codice del Terzo settore, gli enti di promozione sportiva protestano (3)

Il valore sociale dello sport, seppur chiaramente riconosciuto dalla legge di riforma del terzo settore, sembra pero' essere pesantemente messo in discussione e tenuto fuori dai decreti attuativi della legge stessa. L'allarme lanciato dagli Enti di promozione sportiva, che complessivamente rappresentano oltre 8 milioni di associati (ilVelino/AGV NEWS) Milano, 22 GIU - L'associazionismo sportivo della promozione sociale non ci sta L'ultimo Censimento Istat, risalente al 31 dicembre 2011, riportava il numero di 92.838 (pari al 30,8% delle istituzioni italiane e al 47,4% delle istituzioni attive nel settore della Cultura, sport e ricreazione) con riferimento alle istituzioni no profit che svolgevano in via prevalente attivita' sportive. Mentre le istituzioni che svolgevano attivita' sportive come area di intervento secondaria erano 21.449 (pari al 7,7% del totale nazionale), per un totale di 114.287 unita'. Da questi numeri e' facile evincere il grande valore dello sport di cittadinanza come elemento costitutivo della promozione sociale. L'associazionismo sportivo affonda le proprie radici nel mutualismo tardo ottocentesco che ha sviluppato forme di solidarieta', coesione e responsabilita' sociale. Le organizzazioni internazionali, dall'Onu all'Oms, riconoscono lo sport come strumento per promuovere educazione, salute, sviluppo e pace. (Vita) 164822 GIU 17 NNNN

AGV Copia notizia
GIOVEDÌ 22 GIUGNO 2017 16.49.19

Codice del Terzo settore, gli enti di promozione sportiva protestano (4)

Il valore sociale dello sport, seppur chiaramente riconosciuto dalla legge di riforma del terzo settore, sembra pero' essere pesantemente messo in discussione e tenuto fuori dai decreti attuativi della legge stessa. L'allarme lanciato dagli Enti di promozione sportiva, che complessivamente rappresentano oltre 8 milioni di associati (ilVelino/AGV NEWS) Milano, 22 GIU - Il Presidente della Repubblica, all'incontro con i rappresentanti del mondo dello sport di qualche giorno fa, ha parlato delle societa' sportive di periferia come di una galassia che arricchisce di valori la vita comune, indicando lo sport come una efficace leva sociale, culturale, educativa ed economica, come educazione alla cittadinanza. Stessi principi sono stati ribaditi dal Ministro allo Sport Luca Lotti presente in quell'occasione. Tutto questo rischia di essere svuotato di sostanza per effetto del Decreto Legislativo relativo al Codice del Terzo settore. L'articolo 35 infatti, al comma 3, prevede che "gli atti costitutivi delle associazioni di promozione sociale possono prevedere l'ammissione come associati di altri enti del Terzo Settore, a condizione che il loro numero non sia superiore al trenta per cento del numero delle associazioni di promozione sociale". (Vita) 164822 GIU 17 NNNN

Codice del Terzo settore, gli enti di promozione sportiva protestano (5)

Il valore sociale dello sport, seppur chiaramente riconosciuto dalla legge di riforma del terzo settore, sembra però essere pesantemente messo in discussione e tenuto fuori dai decreti attuativi della legge stessa. L'allarme lanciato dagli Enti di promozione sportiva, che complessivamente rappresentano oltre 8 milioni di associati (ilVelino/AGV NEWS) Milano, 22 GIU - Dall'interpretazione letterale del testo si deduce che gli Enti di promozione sportiva non possano più beneficiare della qualifica di associazioni di promozione sociale potendo avere tra i propri affiliati soggetti che non trovano motivo per iscriversi nel Registro Unico del Terzo Settore. Negli anni la progettazione sociale ha visto il protagonismo degli Enti di Promozione sportiva che sono intervenuti negli ambiti dell'educazione, della promozione della salute, dell'inclusione sociale, della mediazione interculturale, della rigenerazione delle periferie. Attività che verrebbero sacrificate per effetto della norma. Non possiamo accettare che questo accada e chiediamo che ci sia un intervento correttivo da parte delle commissioni parlamentari che oggi hanno in esame il testo al fine di non disperdere un capitale sociale che contribuisce al benessere individuale e collettivo nelle nostre comunità' (Roma, 19 giugno 2017). AICS Associazione Italiana Cultura Sport ASI Associazioni Sportive Sociali Italiane CSAIN Centri Sportivi Aziendali Industriali CSEN Centro Sportivo Educativo Nazionale CSI Centro Sportivo Italiano ENDAS Ente Nazionale Democratico di Azione Sociale MSP Movimento Sportivo Popolare Italia PGS Polisportive Giovanili Salesiane ACSI Associazione Centri Sportivi Italiani UISP Unione Italiana Sport Per tutti US ACLI Unione Sportiva ACLI ASC Attività Sportive Confederato CNS LIBERTAS Centro Nazionale Sportivo Libertas OPES Organizzazione Per l'Educazione allo Sport (Vita) 164822 GIU 17 NNNN

Codice del Terzo settore, gli enti di promozione sportiva protestano (5)

Il valore sociale dello sport, seppur chiaramente riconosciuto dalla legge di riforma del terzo settore, sembra però essere pesantemente messo in discussione e tenuto fuori dai decreti attuativi della legge stessa. L'allarme lanciato dagli Enti di promozione sportiva, che complessivamente rappresentano oltre 8 milioni di associati (ilVelino/AGV NEWS) Milano, 22 GIU - Dall'interpretazione letterale del testo si deduce che gli Enti di promozione sportiva non possano più beneficiare della qualifica di associazioni di promozione sociale potendo avere tra i propri affiliati soggetti che non trovano motivo per iscriversi nel Registro Unico del Terzo Settore. Negli anni la progettazione sociale ha visto il protagonismo degli Enti di Promozione sportiva che sono intervenuti negli ambiti dell'educazione, della promozione della salute, dell'inclusione sociale, della mediazione interculturale, della rigenerazione delle periferie. Attività che verrebbero sacrificate per effetto della norma. Non possiamo accettare che questo accada e chiediamo che ci sia un intervento correttivo da parte delle commissioni parlamentari che oggi hanno in esame il testo al fine di non disperdere un capitale sociale che contribuisce al benessere individuale e collettivo nelle nostre comunità' (Roma, 19 giugno 2017). AICS Associazione Italiana Cultura Sport ASI Associazioni Sportive Sociali Italiane CSAIN Centri Sportivi Aziendali Industriali CSEN Centro Sportivo Educativo Nazionale CSI Centro Sportivo Italiano ENDAS Ente Nazionale Democratico di Azione Sociale MSP Movimento Sportivo Popolare Italia PGS Polisportive Giovanili Salesiane ACSI Associazione Centri Sportivi Italiani UISP Unione Italiana Sport Per tutti US ACLI Unione Sportiva ACLI ASC Attività Sportive Confederato CNS LIBERTAS Centro Nazionale Sportivo Libertas OPES Organizzazione Per l'Educazione allo Sport (Vita) 164822 GIU 17 NNNN



[home](#) • [news comunicati stampa](#) • [terzo settore](#) • [assessore al sociale](#), "il nuovo codice toglie autonomia e risorse al volontariato - ecco perché la regione veneto è contraria"

TERZO SETTORE: ASSESSORE AL SOCIALE, "IL NUOVO CODICE TOGLIE AUTONOMIA E RISORSE AL VOLONTARIATO - ECCO PERCHÉ LA REGIONE VENETO È CONTRARIA"

Comunicato stampa N° 906 del 22/06/2017

(AVN) – Venezia, 21 giugno 2017

"Evidentemente i colleghi consiglieri conoscono poco la realtà veneta dell'associazionismo e del volontariato, se imputano a ostracismo ideologico la posizione contraria che la Regione Veneto assunto, in seno alla Conferenza delle regioni, al nuovo codice del Terzo settore". Così l'assessore al Sociale della Regione Veneto replica alle critiche mosse dai consiglieri regionali del Pd.

"Ho votato no all'intesa, su mandato della Giunta regionale, per serietà e coerenza con la linea di condotta del Veneto, a riconoscimento del valore del volontariato locale – dichiara l'assessore - Il decreto legislativo proposto dal Governo, se applicato così com'è, priverebbe il Veneto di ogni voce in capitolo nella gestione dei fondi delle fondazioni bancarie destinati al volontariato, ridurrebbe il numero e l'autonomia degli attuali 7 centri di servizio. In sintesi, il nuovo codice governativo tradisce le specificità territoriali e impoverisce il volontariato veneto".

Entrando nel merito della nuova disciplina del terzo settore, la Regione Veneto contesta l'accentramento delle risorse e della gestione, l'azzeramento dell'autonomia regionale. "Oggi i fondi delle fondazioni bancarie, destinati agli attuali sette Centri di servizio per il volontariato, ammontano a 4 milioni di euro di risorse accantonate e mezzo milione di euro erogati ogni anno e sono amministrati da un Comitato di gestione, organismo a carattere regionale, tra i cui membri risulta anche il presidente della Regione o suo delegato – spiega l'assessore - Con la proposta del Governo si avrebbe un Fondo unico nazionale che assorbirebbe tutte le risorse prodotte dalle fondazioni bancarie di ciascuna regione, gestito da un organismo nazionale di controllo che ripartirebbe le risorse al Centro di servizio di volontariato in base "ad esigenze di perequazione territoriale" (non ben definite...)"

"Inoltre – prosegue l'assessore - i criteri previsti per l'accreditamento dei Centri servizi per il volontariato da parte dell'Organismo Nazionale di Controllo (un Centro servizi per ogni città metropolitana e per ogni milione di abitanti) non consentirebbero più di avere un Centro di servizio per ogni provincia, come invece voluto dal legislatore regionale con L.R. 1/1995".

Anche nella definizione della geografia degli Uffici territoriali dell'Organismo Nazionale di Controllo, privi di autonomia, il Veneto finisce penalizzato: "Nell'ultima versione del decreto – osserva l'assessore - una regione come la nostra che conta 5 milioni di abitanti e oltre un milione di volontari è accorpata al Friuli Venezia Giulia, mentre ci sono regioni come la Liguria, la Calabria o la provincia autonoma di Trento (400 mila abitanti e nessun centro di servizio per il volontariato) che hanno acquisito un proprio ambito territoriale.

Il decreto governativo si è spinto ben oltre le indicazioni della legge (L.106/2016) – riassume l'assessore – che all'art. 5 comma 1 lett. F) prevede la gestione dei centri di servizio per il volontariato attraverso organismi regionali o sovregionali, tra loro coordinati sul piano nazionale e non un sistema quale quello delineato dallo schema di Decreto: un organismo nazionale di controllo, che accentra le competenze previste per gli organismi regionali o sovregionali (tra cui l'attribuzione delle risorse finanziarie ai CSV), e uffici territoriali dell'organismo nazionale di controllo, che non rispecchiano la geografia nazionale e sviliscono il ruolo delle regioni e delle loro specificità territoriali.

NEWS COMUNICATI STAMPA

ARCHIVIO COMUNICATI

Notizia n. 909 del 22/06/2017
PFAS E APPROVVIGIONAMENTO IDRICO. ASSESSORE VENETO REPLICA A SEN. PUPPATO: "STATO DI CONFUSIONE PERMANE"

Notizia n. 908 del 22/06/2017
CESANA MALANOTTI: ASSESSORE REGIONALE, "DALL'ISTITUTO NESSUNA RICHIESTA ALLA GIUNTA - LA PAROLA SU POSTI LETTO SPETTA ALLA CONFERENZA DEI SINDACI"

Notizia n. 907 del 22/06/2017
CULTURA: 1 MILIONE DI EURO DA REGIONE VENETO PER SVILUPPARE NUOVE COMPETENZE DIGITALI, APERTO NUOVO BANDO PER FONDI FSE SINO AL 24 LUGLIO

Notizia n. 906 del 22/06/2017
TERZO SETTORE: ASSESSORE AL SOCIALE, "IL NUOVO CODICE TOGLIE AUTONOMIA E RISORSE AL VOLONTARIATO - ECCO PERCHÉ LA REGIONE VENETO È CONTRARIA"

Notizia n. 905 del 22/06/2017
CASE DI RIPOSO: ASSESSORE AL SOCIALE, "NUOVO PIANO SOCIOSANITARIO E NUOVI CRITERI PER ALLARGARE LA RETE DEI SERVIZI E GARANTIRE PIÙ POSTI"

elenco comunicati

“Una contraddizione, questa, ben presenta agli stessi parlamentari del Pd – annota l’assessore veneto – visto che l’on. Donata Lenzi, capogruppo PD, che ha collaborato alla stesura della legge 106, in una recentissima nota alle rappresentanze nazionali dei CSV e al sottosegretario Bobba, evidenzia come “il dettato del decreto tradisca la volontà espressa nella legge delega” e invita a “chiederVi dove nel testo originario sia previsto lo spostamento decisionale solo sul livello nazionale, l’espulsione delle associazioni del territorio da ogni livello decisionale, la drastica diminuzione del coinvolgimento di Regioni e Comuni.” Tanto che gli stessi rappresentanti pd delle Regioni Piemonte ed Emilia Romagna in Conferenza delle Regioni, hanno condiviso pubblicamente le preoccupazioni espresse dal Veneto, ma poi, per evidenti ragioni di allineamento politico, hanno approvato il decreto governativo.

“Quanto ai finanziamenti regionali – conclude l’assessore - se da un lato non sono più stati previsti contributi per l’attività ordinaria delle singole associazioni di cui alla L.R.40/93, che parcellizzavano le esigue risorse di cui il sociale dispone, dall’altro si sono incentivate sinergie diffuse e finanziati specifici progetti a carattere regionale che vedono coinvolte le associazioni e le loro reti in azioni solidali, come la gestione degli empori e il Servizio di trasposto e accompagnamento gratuito per le persone in difficoltà”.

Data ultimo aggiornamento: 22/06/2017

TAGS: TERZO SETTORE - MANUELA LANZARIN -



REGIONI DEL VENETO

Regione del Veneto

Giunta Regionale
Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901
30123 Venezia
Centralino: 041.2792111
[PEC](#)
[P.IVA](#): 02392630279

© Regione del Veneto

Il Presidente
Giunta regionale
Consiglio
Uffici Regionali
Amministrazione trasparente
Organismi di garanzia e
Osservatori
Enti società AULSS

Termini dei procedimenti amministrativi
Semplifichiamo assieme
Opportunità regionali
Uso del marchio

Chiedi informazioni
Rete degli urp
Newsletter

Accessibilità
Privacy
Informativa Cookies
Pubblicità legale
Note legali



IL NON PROFIT CHE CRESCE 2.0

Ciclo di incontri tematici online gratuiti



con il sostegno di
CrowdChicken

- [Home](#)
- [Informazione](#)
- [principale](#)
- [News](#)

• Terzo settore e attività di interesse generale

giovedì 22 giugno 2017 Ci sono molti aspetti della riforma del terzo settore che destano preoccupazioni e critiche. Del resto, si tratta di una legge che è nata da un insieme di aspettative, motivazioni e interessi diversi tra loro e anche reciprocamente incompatibili, che la discussione in parlamento e la definizione dei decreti attuativi non sono stati in grado di comporre né di selezionare. (Scopri di più su [WelForum.it](#))

- [Giovanni Moro](#)

Per quanto meriterebbe una attenta disamina, non è su questo punto che voglio soffermarmi, quanto su quello che a me pare l'elemento più interessante e promettente della legge stessa. Mi riferisco al riferimento, tanto nella definizione delle organizzazioni che in diverse previsioni di carattere operativo, dello svolgimento di attività di interesse generale come elemento distintivo e qualificante delle organizzazioni di terzo settore. Questa previsione ha direttamente a che fare con il principio di sussidiarietà introdotto nella riforma costituzionale del 2001 (art. 118), che riconosce un rango costituzionale alle attività svolte dai cittadini e non alle forme che ciò assume, e nello stesso tempo riflette le ragioni della nascita e le caratteristiche dello sviluppo dell'attivismo civico in Italia.

Tuttavia, il passaggio dai principi alla realtà è tutt'altro che scontato, come dimostra il testo del decreto sul codice del terzo settore approvato dal governo e il disarmante elenco di attività che esso contiene, in cui (dalla A alla Z) c'è un po' di tutto e in cui tutti troveranno la loro nicchia senza cambiare pratiche inconsistenti quando non discutibili a scapito di quelle di maggior valore, ma in cui, ad esempio, attività come quelle di tutela dei consumatori non sono previste, e non lo sono nemmeno forme di impegno nella politica sanitaria che non consistano nell'attuazione dei Lea, cioè che non siano al servizio del governo.

Il punto è che definire le attività di interesse generale è un compito che non permette scorciatoie. In un paper messo a punto proprio in vista dell'attuazione della legge, Fondaca ha proposto un approccio nel quale si cerca di prendere questo compito più sul serio. Il nucleo del paper è una definizione dell'interesse generale come impegno a rimuovere gli ostacoli che si frappongono al pieno sviluppo della persona, secondo quanto previsto dall'articolo 3 della Costituzione. Su questa base vengono identificati quattro ruoli in cui, in una molteplicità di forme e di strategie operative (dall'advocacy ai servizi all'intervento diretto), tale impegno si concretizza: la tutela di diritti esistenti o l'impegno per il riconoscimento di nuovi diritti, la cura di beni comuni materiali e immateriali, l'empowerment (cioè il sostegno all'autonomia, non l'assistenza) di soggetti in condizioni di debolezza, l'arricchimento e la estensione dell'attivismo civico.

Ciò non è tuttavia sufficiente. Il paper mette l'accento sul fatto che occorre stabilire dei criteri che permettano di identificare l'interesse generale nei diversi contesti in cui esso è in gioco. L'interesse generale, infatti, ha una natura contingente e muta nello spazio e nel tempo, non solo con riferimento a norme e atti amministrativi, ma anche come effetto della vita della comunità politica. Vengono quindi proposti e articolati quattro tipi di criteri, relativi alle situazioni, ai target, alle condizioni di accesso, ai benefici. Questo è necessario, se si vuole evitare di attribuire lo stesso grado di interesse generale a un centro di aggregazione giovanile in una zona ad alta densità mafiosa o in un quartiere gentrificato; o non considerare la rilevanza dei costi di accesso a tanti servizi sociali e sanitari gestiti da cooperative sociali e associazioni di volontariato; o la molteplicità dei benefici che possono essere generati dagli empori sociali in paragone a pure e semplici attività di assistenza a persone in difficoltà economica.

Su questa base può essere articolato un sistema di indicatori che possano essere utilizzati non solo dalle amministrazioni nel valutare, ad esempio, quali progetti finanziare, ma anche dai donatori privati e dalle stesse organizzazioni del terzo settore. Queste ultime potranno così rispondere alla domanda che sempre più viene loro rivolta, di dimostrare la loro utilità sociale non in forza degli statuti o della benevolenza del potere politico e amministrativo, o ancora della loro forza relazionale e comunicativa, ma solo della loro capacità di fare la differenza nella realtà.

Una condizione appare indispensabile perché tutto ciò abbia luogo: quella di superare una visione comune ma distorta del terzo settore che poggia su tre grandi pregiudizi, strettamente legati tra loro. Il primo è che il terzo settore abbia a che fare solo con le politiche di welfare, dimenticando ad esempio l'ambiente, la migrazione, i diritti umani, la sicurezza, la giustizia, la qualità urbana come campi di azione della massima importanza. Il secondo pregiudizio è che le organizzazioni di terzo settore abbiano come ruolo tipico quello di erogare servizi, attribuendo un posto marginale alle forme di advocacy e di intervento diretto che qualificano allo stesso modo queste organizzazioni. Il terzo è la definizione della rilevanza di queste organizzazioni in termini esclusivamente economici, quando è evidente che molte delle attività da loro svolte non hanno alcun rilievo o significato economico e addirittura, come nel caso dei diritti umani o di molti diritti costituzionali, proprio non devono averlo.

Tale visione, è superfluo rilevarlo, è massicciamente presente anche nell'impianto della legge e nei documenti ad essa connessi; ed è inoltre il presupposto implicito dell'evidente disegno di "governamentalizzazione" del terzo settore che si basa su una ingenua applicazione del modello corporativo, che da tempo non funziona più nemmeno per i sindacati e le associazioni datoriali. Gli ostacoli, insomma, non sono indifferenti. Ma, come ho già detto, se si vuole fare "buon uso" del terzo settore bisogna prendere la strada principale. Ogni scorciatoia finirà per rivelarsi un vicolo cieco.

- [Scarica qui il documento presentato da Fondaca](#)

Dispersione scolastica, Fedeli: 'Da Governo due importanti misure per contrasto'

PUBBLICATO IN [ATTUALITÀ](#) [ISTRUZIONE](#)

Commenti

f 2

Twitter

G+ 0

0

0

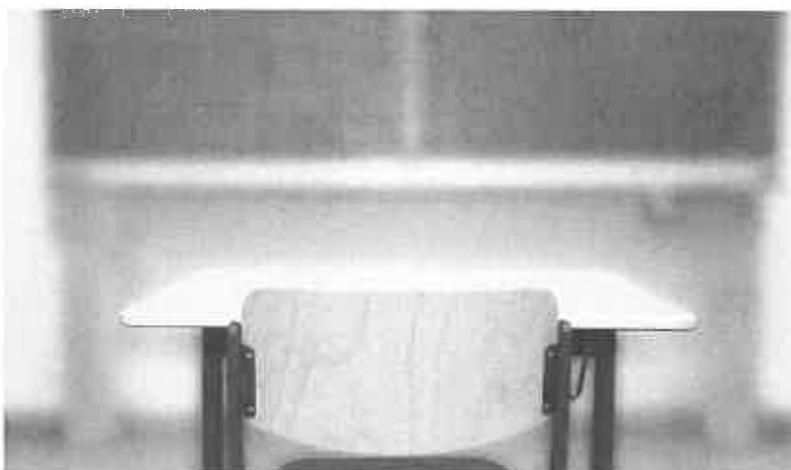
0

f 2

Twitter

G+ 0

0



SCHEMI DI DOMESTICITÀ

Dispersione scolastica, costituita cabina di regia al Miur

Dispersione scolastica, serve prima di tutto un'analisi completa degli abbandoni

Contro la dispersione servono interventi preventivi

“L’istruzione è lo strumento principale per garantire una vera mobilità sociale, per permettere a tutte le ragazze e i ragazzi di emanciparsi e diventare cittadine e cittadini consapevoli, a prescindere da quali siano le condizioni familiari e territoriali di partenza”. Così la Ministra dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca **Valeria Fedeli** illustra il senso delle due misure inserite, su iniziativa del Miur, nel decreto sul reddito di inclusione e nel

cosiddetto decreto Sud, pubblicato lo scorso 20 giugno in Gazzetta Ufficiale e in vigore da ieri, 21 giugno.

“In particolare, nel decreto Sud abbiamo inserito un’ulteriore, importante misura per **contrastare la povertà educativa minorile e la dispersione scolastica nelle regioni del Mezzogiorno**”, spiega la Ministra. La norma a cui hanno lavorato gli uffici del Miur consente di attivare interventi rivolti a reti di scuole in convenzione con Enti locali, soggetti del terzo settore, strutture territoriali del Coni, delle federazioni sportive nazionali, delle discipline sportive associate e degli Enti di promozione sportiva o servizi educativi pubblici per l’infanzia, allo scopo di progettare e attuare nelle aree caratterizzate da una accentuata povertà

T ARCHIVIO ON-LINE >



VETRINA



I webinar di Tuttoscuola: domani, 22 giugno, diretta su come cambiano le prove Invalsi

21 giugno 2013



Alternanza: faticosi a trovare una realtà ospitante? Ecco la soluzione

11 giugno 2013

educativa minorile e dispersione scolastica, nonché da elevato tasso di fenomeni di criminalità organizzata, interventi educativi biennali in favore dei minori. Le scuole diventano così il centro pulsante delle comunità cittadine e il luogo dove è possibile contrastare con efficacia la povertà educativa minorile e la dispersione scolastica nelle aree del territorio interessato dal decreto, grazie alla sinergia attivabile con vari soggetti pubblici e privati.

“Con questo intervento vogliamo mettere tutte le ragazze e tutti i ragazzi in una condizione di pari accesso alla cultura”, sottolinea la Ministra Fedeli. “Il nostro obiettivo è sempre stato e ancora continuerà ad essere quello di superare tutte le condizioni di discriminazione e disuguaglianza di studentesse e studenti, comprese quelle che possono derivare dal vivere in alcune zone del nostro Paese. È per noi un impegno prioritario combattere la povertà educativa, lavorare costantemente per superare i divari territoriali sociali e di contesto. E questo per tutte le studentesse e gli studenti, dai primi anni dell’infanzia fino al percorso universitario, come previsto peraltro dall’articolo 34 della nostra Costituzione”. Con la norma inserita nel decreto Mezzogiorno, conclude la Ministra Fedeli, “è stato compiuto un ulteriore, importante passo in questa direzione”.

I progetti, che saranno selezionati all’esito di una procedura pubblica promossa dal Miur, riceveranno finanziamenti dal Ministero grazie alle risorse Pon “Per la Scuola – Competenze e ambienti per l’apprendimento”, relative al periodo di programmazione 2014-2020.

Ogni rete di scuole potrà ricevere un finanziamento per un progetto biennale che potrà essere di 30, 60 o 100 ore. Le scuole, nell’ambito della propria autonomia, possono decidere di utilizzare tali ore aggiuntive di formazione in orario extrascolastico durante l’anno oppure nei periodi di chiusura delle scuole e pertanto anche nei mesi estivi, contribuendo così in modo netto ad una maggiore e più ampia funzione educativa della scuola aperta al territorio.

Per quanto riguarda invece la norma inserita nel decreto sul reddito di inclusione, viene specificato che le famiglie in cui sono presenti ragazze e ragazzi con meno di 18 anni possono mantenere il sussidio, se beneficiarie, solo dimostrando che i propri figli frequentano regolarmente la scuola (“frequenza e impegno scolastico” sono parte integrante del “progetto personalizzato” previsto dal decreto).

“Abbiamo fortemente voluto questa norma per ribadire con forza che l’istruzione è il principale strumento di promozione sociale. Un mero sostegno economico per venire in aiuto delle famiglie più svantaggiate è necessario ma non sufficiente. Va accompagnato con un’operazione culturale”. Un’operazione, sottolinea la Ministra, “coerente con l’articolo 3 della nostra Costituzione: È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l’eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l’effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all’organizzazione politica, economica e sociale del Paese. E con l’articolo 34: La scuola è aperta a tutti. L’istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi,



Arriva l’alternanza scuola-lavoro di qualità (anche in estate)

04 giug



ALTRE SU



Seconda prova 2017, soddisfazione sui social per Seneca, ironia su Matematica

22 giug

Respiro di sollievo per la seconda prova Maturità 2017: secondo...



Tracce seconda prova Maturità 2017: Seneca al classico, ecco come è andata

22 giug

Via dunque anche alla seconda prova Maturità 2017. Questa mattina...

PROFESSIONE SCUOLA

hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso”.

Conclude la Ministra: “Solo garantendo alle ragazze e ai ragazzi una formazione adeguata, indipendentemente dalle condizioni sociali e territoriali di partenza, assicuriamo loro la possibilità di costruirsi il futuro che desiderano”.



Dispersione scolastica: costituita cabina di regia al Miur



Dispersione scolastica: serve prima di tutto un'analisi completa degli abbandoni



Contro la dispersione servono interventi preventivi

0

COMMENTA



ARTICOLI SUGGERITI



Concorso docenti 2016: quegli elenchi in attesa di paternità

di *Sergio Govi*



Libri di testo gratuiti per gli studenti delle aree colpite dal terremoto

di *no 2011*



GENITORI

STUDENTI

TIM SMART CASA
 PROMO DI BENVENUTO GRATIS 2 RINNOVI
 senza costi di attivazione - per 23,90€ fino al 1° anno

SCOPRI DI PIÙ

LA RIVISTA

TUTTOSCUOLA

maggio 2017



LA FONTE DI
 INFORMAZIONE E
 APPROFONDIMENTO
 PRIVILEGIATA SULLA
 SCUOLA.

Leggi la rivista

Sfogliala rivista

Sommario



Uni CODE
 Laurea Online



**VICINO A VOI.
 PER LA VOSTRA
 PENSIONE
 COMPLEMENTARE.**

SCOPRI DI PIÙ

IL FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE
 DEI LAVORATORI DELLA SCUOLA

Messaggio promozionale riguardante forme pensionistiche complementari, prima dell'adesione leggere le note informative e gli statuti/regolamenti.



Alte scuole e università: quali pagamenti per i docenti? L'articolo è in PDF, scaricarlo è gratuito e senza costi.



Concorso a cattedra 2016: un corso di laurea e Tuttoscuola

Fare lezione nella scuola che cambia
 verso la prova orale

TIM SMART CASA
 PROMO DI BENVENUTO GRATIS 2 RINNOVI
 senza costi di attivazione - per 23,90€ fino al 1° anno

SCOPRI DI PIÙ



Scuola

Povert  educativa, nuovo bando per progetti di Scuole Aperte al Sud

di Redazione 10 ore fa

Entro 30 giorni verranno individuate le aree di esclusione sociale nel Sud del Paese. Nel giro di un mese il Miur pubblicher  un avviso. Ogni rete di scuole potr  ricevere un finanziamento per un progetto biennale che potr  essere di 30, 60 o 100 ore. Le scuole possono utilizzare tali ore aggiuntive in orario extrascolastico durante l'anno o nei periodi di chiusura delle scuole.

Primo step, entro trenta giorni da oggi: **una mappa delle aree di esclusione sociale nel Sud del Paese**, caratterizzate da povert  educativa minorile e dispersione scolastica e da un elevato tasso di fenomeni di criminalit  organizzata. A quel punto, entro altri trenta giorni, il **Miur indir  una procedura selettiva per la presentazione di progetti biennali per contrastare il rischio di fallimento formativo precoce e la povert  educativa**, nonch  per intervenire in ottica preveniva sulle situazioni di fragilit  in cui la criminalit  ha una forte capacit  attrattiva. Il bando quindi sar  pubblicato prima della fine di agosto. Potranno partecipare le reti di istituzioni scolastiche presenti nelle aree individuate e i partenariati con enti locali,

soggetti del terzo settore, strutture territoriali del CONI, delle Federazioni sportive nazionali, delle discipline sportive associate e degli enti di promozione sportiva o servizi educativi pubblici per l'infanzia, operanti nel territorio interessato. Il bando è finanziato nell'ambito delle risorse del PON "Per la scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento", 2014/2020. Lo prevede l'articolo 11 del decreto-legge del 20 giugno 2017, n. 91, "Disposizioni urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno, in vigore dal 21 giugno, senza tuttavia indicare l'importo messo a disposizione.

«Con questo intervento vogliamo mettere tutte le ragazze e tutti i ragazzi in una condizione di pari accesso alla cultura», ha affermato la Ministra Valeria Fedeli, «il nostro obiettivo continuerà ad essere quello di superare tutte le condizioni di discriminazione e disegualianza, comprese quelle che possono derivare dal vivere in alcune zone del nostro Paese. È per noi un impegno prioritario combattere la povertà educativa, lavorare costantemente per superare i divari territoriali sociali e di contesto. E questo per tutte le studentesse e gli studenti, dai primi anni dell'infanzia fino al percorso universitario». Con la norma inserita nel decreto Mezzogiorno «è stato compiuto un ulteriore, importante passo in questa direzione». **Concretamente, ogni rete di scuole potrà ricevere un finanziamento per un progetto biennale che potrà essere di 30, 60 o 100 ore. Le scuole possono decidere di utilizzare tali ore aggiuntive di formazione in orario extrascolastico durante l'anno oppure nei periodi di chiusura delle scuole, inclusi i mesi estivi**, contribuendo così in modo ad una più ampia funzione educativa della scuola aperta al territorio.

Foto Oliver Cole, Unsplash



VITA BOOKAZINE

Una rivista da leggere e un libro da conservare.

ABBONATI

Questo sito fa uso di Cookie per per migliorare la navigazione del sito. Facendo click su qualunque link della pagina si accetta il loro utilizzo. [Ulteriori informazioni](#) **Accetta i cookie**



INTERVENTI CONTRO LA DISPERSIONE SCOLASTICA NEL MEZZOGIORNO

Ci sono anche misure per l'istruzione nel decreto legge pubblicato lo scorso 20 giugno in Gazzetta Ufficiale, che detta disposizioni urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno. In particolare è prevista una procedura selettiva per la realizzazione di interventi di durata biennale per il contrasto della dispersione scolastica.

Il **decreto legge 20 giugno 2017, n. 91**, recante "Disposizioni urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno" e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 141 del 20 giugno 2017, comprende anche misure dedicate all'istruzione.

L'**articolo 11** dispone che entro trenta giorni dall'entrata in vigore del decreto legge, con decreto Miur di concerto con i Ministri dell'interno e della giustizia, saranno individuate le aree di esclusione sociale, caratterizzate da povertà educativa minorile e dispersione scolastica, nonché da un elevato tasso di fenomeni di criminalità organizzata, con l'obiettivo di realizzare specifici interventi educativi urgenti nelle regioni del Mezzogiorno volti al contrasto della povertà educativa minorile e della dispersione scolastica.

Verrà quindi indetta una **procedura selettiva per** la presentazione di progetti recanti la realizzazione di **interventi educativi di durata biennale, volti al contrasto del rischio di fallimento formativo precoce** e di povertà educativa, nonché per la prevenzione delle situazioni di fragilità nei confronti della capacità attrattiva della criminalità.

Possono partecipare alla procedura le reti di istituzioni scolastiche presenti nelle aree individuate, che abbiano attivato partenariati con enti locali, soggetti del terzo settore, strutture territoriali del CONI, delle Federazioni sportive nazionali, delle discipline sportive associate e degli enti di promozione sportiva o servizi educativi pubblici per l'infanzia, operanti nel territorio.

La procedura sarà finanziata nell'ambito delle risorse del PON Per la scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento 2014/2020.

L'**articolo 12** disciplina il **costo standard per studente delle università statali**, ovvero il costo di riferimento attribuito al singolo studente iscritto entro la durata normale dei corsi di studio, tenuto conto della tipologia di corso, delle dimensioni dell'ateneo e dei differenti contesti economici, territoriali e infrastrutturali in cui opera l'università. Il costo standard per studente costituisce parametro di riferimento per la ripartizione annuale di una percentuale del fondo di finanziamento ordinario (FFO).

Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto legge, con decreto Miur, acquisti i pareri di CRUI e ANVUR, si provvede alla rideterminazione del modello di calcolo del costo standard per studente sulla base dei seguenti criteri e relativi indici di costo: criterio del costo del personale docente; criterio del costo del personale tecnico amministrativo; criterio dei costi di funzionamento e di gestione delle strutture didattiche, di ricerca e di servizio dei diversi ambiti disciplinari.

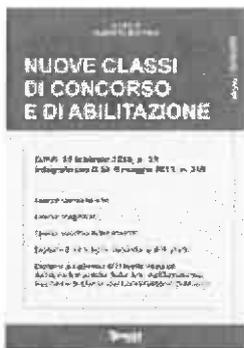
I suddetti criteri e relativi indici sono integrati di un ulteriore importo di natura perequativa che tenga conto della diversa accessibilità di ogni università in funzione della rete dei trasporti e dei collegamenti.

Il decreto ha validità triennale e trova applicazione a decorrere dall'anno 2018 ai fini della ripartizione di una percentuale del FFO, al netto degli interventi con vincolo di destinazione.

Preparati con noi al concorso per dirigenti



Altri libri Tecnodid in catalogo



Nuove classi di concorso e di abilitazione



Una bussola per le deleghe



Repertorio 2017 - Dizionario normativo della scuola



Vela d'altura - Il dirigente scolastico e la leadership della scuola



Fondazioni unite contro la povertà educativa

profitto
sociale

Contribuire alla rimozione degli ostacoli di ordine economico e sociale che limitano la libertà di crescita e l'eguaglianza fra tutti i bambini è l'obiettivo che si sono posti le Fondazioni di origine bancaria e insieme alle altre Fondazioni e agli Enti della filantropia istituzionale, rappresentati rispettivamente da Acri e Assifero. Il primo significativo passo viene dalla scelta di dedicare l'edizione 2017 della Giornata Europea delle Fondazioni, che si tiene ogni anno il 1 ottobre, all'analisi del ruolo che i numerosi soggetti - che, insieme a scuola e famiglia, dovrebbero costituire una vera e propria comunità educante - hanno nel contribuire alla formazione e alla crescita dei minori.

L'iniziativa è stata presentata a Roma nel corso del Convegno «È una questione di educazione. Comunità e crescita delle nuove ge-

nerazioni». I dati relativi ai minori italiani sono drammatici, perché assommano povertà materiale e spirituale. Negli ultimi dieci anni (dati Istat) la percentuale di minori in povertà assoluta è quasi triplicata, passando dal 3,9% nel 2005 al 10,9% nel 2015 per un totale di oltre 1,1 milioni; quella dei minori in povertà relativa è raddoppiata, passando dal 12,6% al 20,2% nel 2015, con un'impennata di quasi 8 punti percentuali a partire dal 2011, portando il totale a oltre 2 milioni. A ciò si aggiungono le povertà culturali, emozionali, educative e affettive: quasi la metà dei minori in età scolare non ha mai letto un libro, se non quelli di studio, il 70% non ha mai visitato un sito archeologico, il 55% un museo, il 45% non ha mai fatto attività sportiva.

Il professor Massimo Ammaniti, ordinario di Psicopatologia dello Sviluppo alla Sapienza di Roma ha aggiunto che «Le esperienze troppo legate alla tecnologia non aiu-

tano i nativi digitali a costruire un lessico delle emozioni». «Il tema dell'educazione dei minori sta particolarmente a cuore alle Fondazioni di origine bancaria che, realizzano in questo campo molteplici progetti in sinergia con gli altri protagonisti del Non profit, le amministrazioni locali e gli istituti scolastici - ha dichiarato Giuseppe Guzzetti, presidente di Acri -. Dal 2000 ad oggi abbiamo erogato quasi 2 miliardi e mezzo di euro (2.492,3 milioni) nell'intero settore dell'educazione e formazione». A essi si aggiungono i 120 milioni che, per 3 anni a partire dal 2016, Acri destina al Fondo per il Contrasto della Povertà Educativa Minorile nato da un Protocollo d'intesa tra Acri e governo. «Un'iniziativa davvero importante: seppur senz'altro parziale per risolvere definitivamente il problema della povertà educativa in Italia è la più vasta in questo senso mai progettata», ha aggiunto Guzzetti. Secondo Felice Scavini, presidente di Assifero, «i luoghi di edu-

cazione alla comunità si stanno inaridendo ed è forse giunto il momento di riflettere su come le Fondazioni possano essere sorgive dello spirito di comunità, della tessitura di nuove relazioni comunitarie. Le Fondazioni sono caratterizzate da indipendenza e agilità; possono investire in modo libero e originale nel lungo periodo, assumersi rischi, testare approcci innovativi».

Al convegno hanno partecipato, tra gli altri, Marco Rossi Doria, insegnante e già sottosegretario di Stato del Miur, Raffaella Milano, direttore dei Programmi Italia-Europa di Save the Children, Carlo Borgomeo, presidente di Con i Bambini, Alberto Contri, presidente di Pubblicità Progresso - Fondazione per la Comunicazione Sociale, don Fabrizio Valletti, direttore del Centro Hurtado e Barbara Riccardi, insegnante finalista al Global Teacher Prize 2016.

Paola Scarsi

Il 2 e 3 settembre

Tiro con l'arco, finale romana per 32 eletti

Bersaglio grosso. Roma prende la mira per quello che sarà l'evento internazionale più importante della stagione per il Tiro con l'arco. Il 2 e 3 settembre, allo Stadio del Marmi, si disputerà la finale del circuito di Coppa del Mondo.

La manifestazione è stata presentata ieri nel Salone d'Onore del Coni alla presenza del padrone di casa, Giovanni Malagò, e del presidente del Comitato Paralimpico, Luca Pancalli. «Questa tappa rimarrà nella storia per la splendido scenario che le farà da cornice» l'auspicio di Malagò. Dopo la Tour Eiffel, le Piramidi, lo Zocalo di Città del Messico e il Bosforo ad Istanbul nelle passate edizioni, sarà la Capitale ad ospitare i migliori arcieri del mondo nell'ovale ricco di storia intitolato a Pietro Mennea.

A contendersi il titolo saranno 32 atleti, i primi otto per ciascuna delle quattro competizioni: Arco Olimpico e Compound, sia maschile che femminile. L'Italia avrà comunque un posto di diritto in ogni specialità. Sergio Pagni nel Compound e David Pasqualucci nell'Olimpico sono in corsa per la finale di Roma.

Stefano Izzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È UFFICIALE

Grandi giri, dal 2018 solo

8 corridori per squadra

● Ridotto il numero dei partecipanti alle corse: 176 il tetto massimo. Tour, Giro e Vuelta: un uomo in meno per ogni team

Mattia Bazzoni

La rivoluzione si nasconde tra le righe. Ieri a Ginevra si è riunito il Consiglio del ciclismo professionistico (il Pcc, Professional Cycling Council) per deliberare sul calendario World Tour del 2018. Le variazioni più significative: l'Abu Dhabi Tour passa da 4 a 5 tappe (21-25 febbraio) e il Tour de France inizierà con una settimana di ritardo, per evitare il più possibile la sovrapposizione con il Mondiale di calcio:

GRUPPO «DIMAGRITO» A partire dal 2018, nei tre grandi giri (Giro, Tour e Vuelta) il numero

Russia 2018 si giocherà dal 14 giugno al 15 luglio, la Boucle si correrà dal 7 al 29 luglio. Inalterata, per ora, la collocazione del Giro d'Italia: 5-27 maggio. Nello stesso comunicato, però, si spiega che il Pcc - che è presieduto dal francese Lappartient e comprende gli italiani Pinotti e Bugno - ha preso anche misure importanti in nome della sicurezza. E sono cambiamenti notevoli.

di corridori per squadra passa da 9 a 8. In totale quindi saranno 176 (8 x 22 team) gli atleti al via. Numero che diventa anche il tetto massimo per ogni altra gara Uci. Pure nelle classiche monumento allora, fermo restando il numero di squadre attualmente al via (25), i corridori dovranno essere 7 e non 8. Un «dimagrimento» già avanzato dall'associazione degli organizzatori (Aso, Rcs Sport e Flanders Classics) lo scorso novembre, affinché entrasse in vigore nel 2017. Allora ci fu l'intervento dell'Uci che fermò tut-

to e demandò la decisione al Pcc. Ora invece è ufficiale: dal 2018 si cambia. Sempre per il discorso sicurezza, a Ginevra si è stabilito un nuovo protocollo per accreditare i distacchi nelle volate: il classico «buco» verrà attribuito quando ci saranno almeno 3" di gap tra un corridore e l'altro, non più 1". In questo modo, per il Pcc si riducono «lo stress e i rischi sempre più elevati negli sprint ai grandi giri». La regola è già stata sperimentata al Giro di Svizzera e verrà testata anche al prossimo Tour.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



G7 Trasporti

Verso una mobilità sociale con l'innovazione tecnologica

Investimenti in progetti infrastrutturali qualitativi e innovativi come strumento per il sostegno alla crescita. E riconoscimento del valore sociale delle infrastrutture per garantire il benessere collettivo, agevolando l'integrazione delle persone. Sono i punti principali della *Dichiarazione di Cagliari*, firmata dal commissario Ue Violeta Bulc e dai ministri al termine del G7 Trasporti. Il tema era quello del valore sociale delle infrastrutture e il G7 ha cercato di portare idee innovative. Magari spingendosi un po' troppo avanti nei sogni. Perché restare attaccati all'oggi vorrebbe dire cominciare a colmare i gap e il titolare del dicastero dei Trasporti lo ha messo in luce ricordando come si debba ancora portare l'alta velocità al Sud («lo stiamo facendo con la Napoli-Bari e il rinnovamento della Ionica») senza trascurare – ha rimarcato Graziano Delrio – di avvicinare le località periferiche penalizzate dalla carenza di servizi e guardando ad un "sistema" insulare che non sia più marginalizzato. Un salto avanti arriverà, secondo il ministro, con la guida automatizzata «una delle sfide più importanti da affrontare nei prossimi anni». Allora spazio alla tecnologia, ecco città con-

nesse e informatizzate; veicoli con guida automatica; sensori sulle strade; programmi di gestione delle progettazioni delle infrastrutture; corsie preferenziali a pagamento per risparmiare tempo. Ma anche interventi per salvare fauna e flora durante i lavori e coperture "verdi" per le reti viarie. E un sistema mobile per gli spostamenti dei disabili. Questa è l'idea italiana di Mario Vigentini che ha puntato su *Mario Way*: una start up che ha inventato un sedile mobile su due ruote per disabili con autonomia di 30 chilometri e velocità di 20 km orari. Utilizzabile senza mani si propone di garantire il diritto a una mobilità "democratica". Infine una nuova ferrovia che collega Helsinki a Varsavia, attraverso cinque Paesi. Proposta che giunge nei giorni in cui dalla Svizzera annunciano che nel 2019 correrà un treno senza macchinista e dalla Francia che nel 2020 ci sarà un Tgv senza "pilota". Macchinista che sarà presente per eventuali necessità. Insomma, innovazione nel segno della continuità, basti pensare a molte metro già in funzione. Certo è, come sottolineato da Violeta Bulc «sono temi che chiedono una cooperazione globale e standard internazionali».

Paolo Pittaluga

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Venerdì
23 Giugno 2017



Che fare se l'autostima è minima e il proprio lavoro nel sociale non risolve drammi umani, anzi alimenta i sensi di colpa, la sfiducia e la diffidenza? In anni di narcisismo dilagante, Mila Brollo ha deciso di pedalare in controtendenza rispetto alle mode, è partita da Gemona del Friuli per raggiungere Lampedusa, terra di morte e di speranza per chi fugge dalle guerre e dalle povertà. Lungo le tappe ha incontrato i pazienti affetti da disturbo mentale insieme ai loro familiari dell'Associazione FareAssieme, che aderisce al coordinamento nazionale di Parole Ritrovate di cui è tra le principali attiviste. Mila Brollo ha 58 anni, sposata con quattro figli, è affetta da diabete di tipo 2 e con un microchip sottopelle ha registrato il suo consumo energetico lungo tutto il percorso, inviando ogni sera i dati alle università di Trieste e Pisa, per valutare il beneficio delle pedalate sui soggetti affetti da tale patologia. «Lavoro in psichiatria e ogni giorno mi rendo conto che dovrei avere più coraggio, mi sento in colpa per quel che avrei potuto fare e non ho fatto, per quel che sarebbe giusto facessi e non faccio. Lavoro ogni giorno con gli ultimi, siano essi folli, migranti, persone con disabilità o in abbandono sociale. Tante volte, il mio sentirmi piccola davanti a queste enormità mi ha paralizzata».

Mila Brollo, impegnata nella riabilitazione psichica a Gemona del Friuli in provincia di Udine, racconta i suoi duemila chilometri in bici fino a Lampedusa nel libro *Biciterapia* (Ediciclo pagg. 176. Euro 15), le cui pagine emozionano a più riprese. Ogni pedalata è una riflessione su sé stessi, sugli altri, sulla bellezza dell'Italia, sociale, artistica, musicale e su quella degradata, sulle persone capaci di inventarsi iniziative di sostegno ai cittadini con disturbo psichico. Il percorso delle tappe è stato pianificato per incontrare persone, raccontare il dolore, ascoltare i protagonisti di esperienze dal basso. Nei primi dieci giorni, ha fatto tappa a Bologna, Ferrara, Crevalcore, Parma, Modena, Prato per incontrare i familiari dei disagiati psichici delle associazioni locali di FareInsieme: «A Modena ho avuto il primo incontro di Parole Ritrovate, sembrava di essere a casa, tra la mia gente. Ho incontrato un pezzo del mio mondo, fatto di persone vere che hanno sofferto e soffrono senza pudore,

ma che mi sanno riconoscere e che io riconosco. Sono stata invitata a una trasmissione di radio LiberaMente, un altro progetto nato da persone con disagio psichico. Questa radio è un progetto di Social Point, una importante realtà che opera in stretto collegamento con il dipartimento di salute mentale di Mode-

na» afferma la coraggiosa ciclista friulana. A Bologna Mila Brollo è stata raggiunta da diciotto persone della sua associazione di Gemona del Friuli, pazienti che in gergo vengono definiti «in crisi», tutti a pranzo alle Cucine Popolari, promosse e organizzate per arginare le povertà diffuse da Roberto Morgantini: «Ha

i capelli bianchi, una bella barba e gli occhi vispi di chi dentro è per sempre ragazzo. Ha fondato le Cucine Popolari, un bel luogo di condivisione e di vicinanza dove molte persone in difficoltà o solitudine ogni giorno possono mangiare insieme, tutti quelli che ci lavorano, compreso Roberto, lo fanno a titolo gratuito

Il personaggio

L'impresa di Mila Brollo, affetta da diabete di tipo 2, ha corso in bici da Gemona a Lampedusa: 2mila km monitorata da un chip sotto pelle collegato con i medici

e il cibo è in gran parte donato. Da quando ho conosciuto questo sognatore è iniziata una bella collaborazione tra la mia associazione e le sue attività».

Belle persone Mila Brollo le ha conosciute anche nel profondo sud, dove è più difficile operare, nella tappa di Napoli ha incontrato gli animatori di "Je so' pazzo" all'interno dell'ex ospedale psichiatrico, e di "Sfizzicariello" tavola calda gestita da utenti psichiatrici, esperienza all'avanguardia e ci spiega perché: «Una perla come Sfizzicariello, probabilmente impossibile al Nord per via dei vincoli burocratici, sanitari e fiscali, qui è potuta sorgere dalla deprivazione. In qualsiasi realtà la deprivazione sviluppa forme alternative di compensazione, a Napoli questo paragone mi è venuto in mente di continuo. Con l'intelligenza, la creatività e la capacità di adattamento, qui si supplisce a tutto ciò che manca». A Palermo Mila ha conosciuto Anna "dei miracoli" perché ha reso autonomo suo figlio, Roberto trentacinque anni, affetto da un grave disturbo psichico, grazie all'intelligenza quotidiana e all'amore materno che hanno caratterizzato le sue azioni: «Anna osserva ogni cosa, è attentissima.

Il lavoro di rete che ha fatto andrebbe studiato molto attentamente perché avremmo tutti da imparare da persone con

così tanta esperienza. Intorno a Roberto il mondo si è fatto sicuro, grazie ad Anna, una persona da cui imparare, una miniera di strategie apprese sul campo, di sapere esperienziale, che come operatrice psichiatrica, con estrema umiltà devo tenere in grande considerazione».

Le pedalate di Mila Brollo ci raccontano dei cumuli di spazzatura tra Mondragone e Napoli, del controllo del territorio della criminalità or-

ganizzata, del giornalista disabile Franco Bompreszi, dello psichiatra Franco Basaglia, del Centro Peppino Impastato, dell'ex sindaco di Lampedusa Giusi Nicolini, della dignità di genitori che sopportano il dolore per il disturbo mentale dei figli. Il primo principio che ha spinto l'autrice ad avventurarsi lungo le strade trafficate della Penisola è stato «si può fare». Il secondo, ispirato a Primo Levi «se non ora quando?» che si può applicare anche ai cittadini con disturbo psichico per farli uscire dall'isolamento. E Lampedusa? «Questa piccola isola prende il cuore, lo prende e non lo lascia più. Chi ha voglia di provare questo sentimento vada a Lampedusa e si lasci catturare... È luogo di rifugio, luogo di incontro per uomini e animali, per fiori e pescatori, per naufraghi e idealisti» scrive l'autrice. *Biciterapia* è uno di quei pochi libri da tenere sul comodino e rileggere qualche pagina la sera, non per conciliare il sonno, ma per destare le nostre coscienze e ricordarci che si può fare. Insieme.

L'Europa in bicicletta

inseguendo i miti del ciclismo

Il libro.

GIUSEPPE MATARAZZO

Lo Stelvio e il Mortirolo. È su queste vette che Marco Pantani nel 1994, con una pedalata epica, si è guadagnato un posto d'onore fra gli scalatori di sempre. È sulla scia del "Pirata" che tantissimi appassionati del pedale si cimentano ogni giorno fra i tornanti e i dislivelli dei 195 chilometri della Merano-Aprica. Lo stesso avviene sulle strade delle grandi classiche del Nord. O del Tour de France. Perché non c'è gara dei circuiti internazionali che non abbia una corrispondente manifestazione per ciclisti amatoriali e dilettanti o non richiami semplici appassionati che si avventurano per quelle strade con entusiasmo personale. Europa in bici il bel volume edito da Rizzoli

del giornalista e ciclista britannico Peter Cossins propone così un grande giro d'Europa, alla portata di tutti. Sulle strade dei grandi campioni. Il racconto di 25 tappe, con la storia degli eventi leggendari, i ricordi di ciclisti che hanno solcato quelle strade e che lì si sono formati e cresciuti, ma anche mappe e grafici con il profilo altimetrico. E poi splendide immagini che invitano al viaggio e ad ammirare la bellezza dei luoghi. «L'idea di questo libro - spiega Cossins - nasce durante una chiacchierata in un bar sulla piazza principale di Oudenaarde, subito dopo la conclusione del Giro delle Fiandre amatoriale, tra caffè e cialde di cioccolato. La discussione sulla gara successiva mi portò ben presto all'idea di una sorta di Grand Tour di gare amatoriali che coprisse tutta

l'Europa occidentale. Era nato un tour d'Europa in bici, una successione di tappe - tante e varie - proprio come succede nel Tour de France, nel Giro d'Italia o nella Vuelta spagnola». Ed ecco L'Europa in bici: a partire da York in Gran Bretagna fino ad arrivare a Madrid, dopo aver spaziato per il continente. Due delle tre tappe in Belgio ricalcano il tracciato di due famose gare in linea, la Liegi-Bastogne-Liegi, la "Decana", la gara più antica del calendario, e il Giro delle Fiandre. Quest'ultimo secondo il percorso classico, quello che prevede di finire con le salite del Muur a Geraardsbergen e del Bosberg. Nei Paesi Bassi ci si trova a lottare contro il mare del Nord in tempesta, su strade che si snodano a pelo d'acqua fra venti fortissimi. «Qui le condizioni me-

teorologiche forgiavano dei ciclisti davvero tosti», dice infatti l'ex campione olandese Jo de Roo. E non è un caso che alcuni dei più grandi scalatori vengano da una nazione senza montagne. Le tappe nelle Alpi presentano salite ben note, come l'Alpe d'Huez o lo Stelvio, ma anche ascese inconsuete che meriterebbero certo una maggiore notorietà, come il Grosse Scheidegg in Svizzera e il Col de la Croix del Giro di Romandia. «Qualunque ciclista - continua Cossins - può mettersi alla prova sui passi dei Pirenei, su cui il Tour si spinse per la prima volta nel 1910, sperimentare il porfido e le rampe micidiali del Giro delle Fiandre o pedalare lungo le colline ondulate e le valli dello Yorkshire dove migliaia di appassionati hanno salutato con entusiasmo senza pre-

cedenti l'arrivo del Tour de France». Ci sono tappe mitiche, ma anche percorsi meno conosciuti che si prestano ancora di più per i ciclisti amatoriali. Come, in Italia, la San Gimignano-Siena, 200 chilometri sulle strade bianche della Toscana, o la Chiavari-La Spezia, 150 chilometri nelle Cinque Terre da capogiro. E perché non affrontare, in Corsica, le 10mila curve della tappa Ajaccio-Calvi? Non resta che salire in bici. E pedalare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket Amatori Uisp Tre di loro hanno diretto le partite per il titolo

Quattro 'nostri' arbitri alle finali nazionali



QUATTRO arbitri pistoiesi hanno preso parte, con ottimi risultati, alle finali nazionali dei campionati Amatori Uisp, disputati a Pesaro. Maurizio Cecchi, Simone Guidotti, Massimo Di Piazza e Simone Lucchesi (in questo ordine nella foto), hanno avuto la chance di confrontarsi con colleghi e squadre provenienti da tutte le regioni d'Italia, ottenendo ampi consensi dagli addetti ai lavori.

Quanto fatto vedere in campo ha fatto sì che la Lega Basket puntasse su Cecchi e Di Piazza per dirigere la finalissima di Coppa Italia tra Fox Roma e Spazzidea Trieste, al termine della quale i triestini di Gianluca Pozzeco, fratello del mitico Poz, hanno portato a casa il titolo. Anche Guidotti, a sua volta artefice di buone prove, ha avuto l'onore di essere designato per arbitrare la finale del Campionato Over40.





Iscriviti alla newsletter

Cerca nel sito



ESPRIMETE

password

RESPIRO

X MONTECO
Al servizio dell'ambiente e della città di Lecce!

www.leccemonteco.it

800 80 10 20



LECCESette



CASARANOSette COPERTINOSette GALATINASette GALLIPOLISette MAGLIESette NARDOSette OTRANTOSette POGGIALDOSette SQUINZANOSette TRICASESette UGENTOSette

HOME

CRONACA

POLITICA

COMUNI

CALCIO

CULTURA

SPETTACOLO

RUBRICHE

IL GIOVEDÌ È FUORI ORARIO

Altri Sport

Ciclismo su strada, assegnati i titoli regionali Uisp. I nomi dei vincitori

giovedì 22 giugno 2017



Sono stati assegnati i titoli regionali Uisp di ciclismo su strada, in occasione del 14° "Trofeo Mauro Fedele" che si è disputato domenica scorsa in località San Simone, frazione del Comune di Sannicola.

La gara, organizzata dal "GS Piconese", si è svolta su un percorso di circa 7 chilometri ripetuto 12 volte, per un totale complessivo di circa 84 chilometri. Grande prova degli atleti della Ciclistica Vernolese, che hanno portato a casa ben 4 titoli.

Questi i nomi dei vincitori che hanno conquistato il titolo regionale, nelle varie categorie:

M1: Yuri Alba (Ciclistica Vernolese)

M2: Antonio Godi (ASD Teknobike)



Giornate di studio sul mondo del caffè: in cattedra, Valentino Caffè Spa

Al via il ciclo di giornate studio sul mondo del caffè prima della pausa estiva a cura di Valentino Caffè ...

M3: Roberto Giancane (Piconese Melendugno Evò)

M4: Danilo Apollonio (Team Bike Galatina)

M5: Fabio Ingrosso (Ciclistica Vernolese)

M6: Lorenzo Ingrosso (Ciclistica Vernolese)

M7: Giuseppe Pascali (Ciclistica Vernolese)

M8: Fosco Montesanti (G.C.D. Capo Leuca)

W1: Paola Pellegrino (ASD Ciclisti Campi)

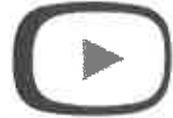
ELIT SPORT: Alessandro Bisconti (Ciclistica Valle della Cupa)

È, dunque, una stagione esaltante per il ciclismo targato Uisp in provincia di Lecce. Si susseguono a ritmo incessante le manifestazioni, in un calendario ricco di eventi con gare su strada e fuori strada. Anche nell'ultima manifestazione che si è disputata domenica scorsa a San Simone (frazione di Sannicola), si è registrata una grande partecipazione di ciclisti e di pubblico. Centinaia gli appassionati che hanno seguito con entusiasmo la gara, valida per l'assegnazione dei titoli regionali.

Un bilancio davvero soddisfacente, come sottolinea il presidente provinciale della Uisp di Lecce, Vincenzo Liaci. "Il movimento ciclistico della Uisp in provincia di Lecce è in grande crescita - sottolinea Liaci -. Lo dimostra la grande partecipazione di ciclisti e di pubblico alle numerose gare organizzate sul territorio. Personalmente poi sono entusiasta dei risultati ottenuti dalle società e dagli atleti salentini, anche nelle gare disputate a livello nazionale".

Il prossimo appuntamento con il ciclismo Uisp è per domenica prossima, 25 giugno, con il 3° Trofeo "Città di Galugnano".

adpost



salentoweb.tv
SOCIAL MEDIA SERVICES



Scopri Tutte Le Offerte Su
Crociera Per Single 25-50 Anni!
speedvacanze.it/Crociera/Single



CINEMA
FARMACIE
INFORMAZIONI UTILI
RITI CATTOLICI
SOS AMICI A 4 ZAMPE
TEATRO

©2017 iIMeteo.it

Lecce

Sole e caldo
Temperatura: 31°C
Umidità: 35%
Vento: debole - WNW
8 km/h
Situazione alle ore 9:55

Altri articoli di "Altri Sport"



20/06/2017
Pag Taviano in serie A2: giallorossi nell'Olimpo del volley
La società tavianese acquisisce il titolo dalla Canottieri Ongina Volley e ...



20/06/2017
Ct Maglie, la seconda squadra promossa in A2
I salentini da record non perdono una partita da due campionati. Un pareggio e 7 ...



19/06/2017



17/06/2017

nove
da Firenze
eventi · fatti · opinioni

**AIUTA TANTI BAMBINI COME PIERRE.
BASTANO €7 AL MESE**



DONA ORA



- Home
- Cronaca
- Economia
- Inchieste & Speciali**
- Imprese & Professioni
- Dossier
- Rubriche
- Servizi
- Contatti

Prima Running | In arrivo l'edizione zero della Torrita by Night, gara podistica e passeggiata ludico motoria

Rubrica — Running

In arrivo l'edizione zero della Torrita by Night, gara podistica e passeggiata ludico motoria

giovedì 22 giugno 2017 ore 15:54 | Running Mi piace Condividi Tweet Like

CLOUD SERVER VPS fino a 60 giorni di prova gratuita

S M L XL 10€



Il prossimo mercoledì 28 giugno alle ore 20.30 partirà dalla Piazza del mercato di Torrita Scalo (stadio comunale) la Torrita by Night; gara podistica competitiva in notturna che si articolerà su e giù per il colle ameno e lungo i borghi all'interno del castello torritese.

La gara sarà coordinata da Uisp Atletica Leggera Siena e varrà per il Trofeo Granfondo. L'evento è organizzato dalla Pro Loco di Torrita di Siena con la preziosa collaborazione della Chianina Running che mette a disposizione i propri volontari, le proprie competenze e i propri atleti per le due manifestazioni podistiche paesane.

Spogliatoi con docce e una cena a un prezzo eccezionale, ottenuto grazie alla collaborazione della Contrada Refenero che ha inserito la gara nel programma di Refenero d'Estate, completano un pacchetto assolutamente da non perdere.

Le iscrizioni alla gara competitiva rimarranno aperte sino le ore 22:00 del 26 giugno 2017 all'indirizzo e-mail: podismo.siena@uisp.it o via fax al numero 0577.271907.

Sarà comunque possibile iscriversi il giorno della gara fino a 10 minuti prima della partenza.

A tutti i partecipanti è previsto il pacco gara e saranno circa 70 i premi distribuiti ad atleti e società.

Come per la scorsa edizione della Torrita Ten, i premi saranno espressione delle eccellenze del territorio grazie alla disponibilità, la capacità collaborativa e l'amore per il "loco" dei produttori che mettono a disposizione i prodotti del loro sapiente lavoro, a loro va il ringraziamento sentito degli organizzatori.

Cerca in archivio

Cerca

PSR

Facciamo insieme il bosco del Parco della Piana LA REGIONE TOSCANA CI METTE GLI ALBERI

AIUTA TANTI BAMBINI COME PIERRE. BASTANO €7 AL MESE

Save the Children **DONA ORA**

PD **informo** notizie dal crtoskana

Tinformo - Notizie dal Gruppo PD del consiglio regionale della Toscana

Ultimi articoli

Un Passioni Festival da urlò: Proietti, Cisticchi, Insinna, Sacchi, Edoardo Leo e Claudio Lippi



Se la gara competitiva sarà riservata ai soli tesserati Uisp, la passeggiata ludico motoria sarà aperta a tutti e anche questa darà diritto alla consegna del pacco gara all'arrivo.

Quindi saranno due le gare podistiche torritesi nel 2017, oltre alla notturna del prossimo mercoledì, il 3 settembre si correrà la 7° edizione della Torrita Ten.

Tornado alla ormai prossima Torrita by Night

corridori e passeggiatori dopo essersi goduti lo splendido percorso e le bellezze torritesi al calar del sole potranno, tutti insieme, gustarsi la famosa pizza dello stand di Refenero nella colorata e partecipata festa di contrada, non mancate!



vanni a Firenze dove vedere i Fochi a pagamento



Nuovi poveri, la Toscana ha intuito che occorre organizzarsi

Running — rubrica a cura di Alessandro Rella



Alessandro Rella — Fiorentino. Coltiva fin da ragazzo un autentico interesse per la fotografia. Ad oggi, per lavoro, fotografa pietre, perle e gioielli. Per Nove da Firenze segue gli spettacoli che animano il territorio

E-mail: spettacolo@nove.firenze.it

Ti potrebbero interessare anche:



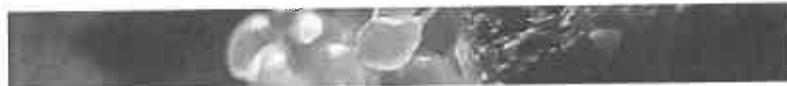
Le foto osé della bellissima Cibulkova



Ecomarathon: tutti di corsa alla scoperta di Bagno a Ripoli



7° Festa dello sport a Lastra a Signa



Medici stupiti dall'azione del nuovo prodotto dimagrante. Aspira il grasso da su...



Fai questo prima di dormire e il grasso sparirà in una settimana



A Certaldo si replica con la Gara podistica "Trofeo Calvino Cantini"

eDintorni

Calendario 2017



Articoli più letti

Ultima Settimana Ultimo Mese

San Giovanni, Firenze a numero chiuso: tutte le istruzioni

1467

Notte di San Giovanni: tra sacro e profano, magia e tradizione

984

Tramvia e Taxi: due conti tra Santa Maria Novella e Aeroporto

857

Trasporti a Firenze: a sorpresa le fermate fai da te

1071

Tramvia a Santa Maria Novella: Autobus e Taxi da rimodulare

410

Aeroporto di Firenze: Toscana in ansia sul rebus Valutazione Ambientale

381

La Manifattura Tabacchi apre al pubblico: come prenotarsi

317

Nuovo incrocio con cordolo e semaforo: in passato incidenti mortali

289

Informati sulle probabilità di vincita e sul regolamento di gioco sui siti www.ams.gov.it e www.lottomatica.it e presso i punti vendita

TIM SMART CASA
PROMO DI BENVENUTO
GRATIS 2 RINNOVI
per 29,90€ fino al 1° anno

SCOPRI DI PIU'

Tag uisp atletica leggera granfondo torrita di siena chianina e-mail

BONUS DEL 200%
DELLA TUA PRIMA RICARICA
FINO A 600€

ANCHE NELLA TUA CITTA'

FIBRA 19,95€
INFOSTRADA



IN BREVE

Un campo da calcio per Tommy

OGGI alle 17.30, nel centro sportivo Pizzoli di via Zanardi 228, si terrà l'inaugurazione del campo di calcio intitolato a Tommaso Tori, scomparso a 24 anni per una leucemia. Alle 18, calcio d'inizio del torneo di beneficenza organizzato da Gifts for Tommaso, con sei squadre in composizione mista, tra le quali la rappresentativa del Consiglio comunale, le Toghe nel pallone, la rappresentativa dei Mondiali Antirazzisti, i giornalisti e gli amici di Tommaso. Alle 20.30 si gioca la finale. Anche il sindaco Merola ha invitato la città a partecipare.

Una vacanza per i ragazzi speciali

22 Giu 2017 - letture //



Si è concluso il sesto appuntamento con i ragazzi speciali seguiti dal servizio Formazione Integrazione Lavorativa dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord, che gestisce interventi ed attività rivolti a persone con invalidità civile. Si è trattato di una piccola vacanza a cui hanno partecipato 17 ragazzi e che si è svolta dall'1 al 4 giugno a Cesenatico.

PUBBLICITÀ

Questa località ha fatto da cornice alla manifestazione sportiva denominata "Basket d'amare Uisp", iniziativa a cui hanno offerto il loro prezioso supporto anche quattro volontari: Claudia Artioli, Marina Bulgarelli, Yuri Calabrese ed Eduardo di Giancarlo. Il gruppo deriva dal progetto "Essere e benessere" dell'UISP provinciale, che si è attivata da alcuni anni grazie al fondamentale contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola ed al prezioso rapporto con i servizi dell'UCMAN.



Nello specifico, la vacanza realizzata in questa edizione ha goduto del significativo contributo del Lions Club di Mirandola. Il sostegno economico e progettuale da parte degli sponsor consente a questi atleti di svolgere regolarmente attività motoria durante tutto l'anno, seguiti da personale qualificato a costi contenuti. Il progetto, che si avvale del supporto di educatori professionali, insegnanti di educazione fisica ed istruttori di nuoto, coinvolge cittadini di tutta l'Area Nord ed è organizzato in collaborazione con le palestre di Mirandola e Finale Emilia e con tutte le piscine del territorio.

Domenica 25 Giugno al Sada va in scena l'ultimo atto del Trofeo della Pace

22 giugno 2017 Di [Fonte Esterna](#) Archiviato in: [Home Page Sport](#), [Sport 0 commenti](#)



Condividi

“Lo sport ha il potere di cambiare il mondo. Ha il potere di ispirare, di unire le persone in una maniera che pochi possono fare. Parla ai giovani in un linguaggio che loro capiscono. Lo sport ha il potere di creare speranza dove c'è disperazione. È più potente dei governi nel rompere le barriere razziali...” Nelson Mandela

Come negli anni passati, l'**associazione UPF Universal Peace Federation**, insieme al Comitato brianzolo della **UISP**, l'Unione Italiana Sport per Tutti, che ne sono i promotori, desiderano dare la possibilità, con il **Trofeo della Pace**, di praticare lo sport preferito a giovani di tante nazionalità, culture e tradizioni diverse, ma residenti su uno stesso territorio, e attraverso di esso favorire la conoscenza reciproca e l'amicizia.

In questa dodicesima edizione vi stanno partecipando circa **150 giovani**, impegnati tra il **torneo interetnico di calcio a 7**, tutt'ora in corso, e quello di **pallavolo femminile**, che si terrà a settembre presso la palestra della scuola media Zucchi di Monza.

Le partite del torneo di calcio si sono tenute le domeniche 11 e 18, **giovedì 22 giugno si giocherà presso il campo “Città di Monza”** nel quartiere di S. Albino, sempre precedute da vari allenamenti, mentre **domenica 25 giugno, presso la stadio Sada di Monza**, si terrà la giornata conclusiva, grazie alla disponibilità della **Società Sportiva Juvenilia Fiammamonza**, con la presenza di tutte le squadre per le finali e le premiazioni, con coppe, medaglie e gadget per i partecipanti. **E' prevista l'entrata libera e gratuita per tutti gli appassionati.**

Come nella tradizione del Trofeo della Pace, fin'ora si sono visti tantissimi gol in tutte le partite, sempre molto interessanti e piacevoli da vedere, giocate con tecnica non indifferente e grande agonismo, ma con la massima correttezza, da parte di tutti i protagonisti in campo, che hanno dimostrato di avere ben compreso lo spirito di questo torneo interetnico, che risulta una delle manifestazioni più interessanti in Brianza per il suo mix di sport, amicizia, integrazione e solidarietà. La partecipazione di studenti di scuole superiori ha permesso inoltre di ampliarne la valenza educativa ed etica.

Tra le squadre partecipanti vi sono i giovani del **Centro Mamma Rita di Monza**, la nota comunità educativa gestita dalle suore dell'ordine "minime oblate del cuore di Maria", tanti giovani del **CPIA, il Centro Provinciale Istruzione Adulti**, grazie all'impegno della prof. **Maria Antonietta Mancuso** e la squadra della **UPF Sport for Peace**, ideata da Carlo Chierico, presidente della sezione monzese della Universal Peace Federation, con l'idea di partecipare, il prossimo anno, ad un vero e proprio campionato per diffondere l'etica e i valori nello sport portati avanti sia attraverso il Trofeo della Pace che i vari convegni organizzati sul tema.

Fonte: Comunicato Stampa UPF